



# Gesù nella storia

Che cosa sappiamo di storicamente attendibile riguardo a Gesù?

## 1. Impossibile non farsi domande

### Di fronte a Gesù

Per introdurci alla conoscenza della figura di Gesù, della sua vita, del suo messaggio, del significato della sua vicenda storica, partiamo da una considerazione ovvia. **Ben duemila anni ci separano dagli avvenimenti di cui vogliamo parlare:** in questo lunghissimo periodo di Gesù si è parlato, scritto, discusso moltissimo... Innumerevoli sono le opere d'arte che lo rappresentano, le tradizioni popolari e le leggende sorte intorno alla sua figura, e poi i film e persino i messaggi pubblicitari che lo vedono protagonista.

Questa massa sterminata di materiale è indice innanzitutto di uno **straordinario interesse** per una personalità talmente forte e significativa da aver **segnato la storia fino a spezzarla in due:** ciò che è stato prima e ciò che è venuto dopo, "avanti Cristo" e "dopo Cristo".

Per i cristiani questo interesse è comprensibile e anche lusinghiero. Per coloro che invece non credono, tutta questa presenza di Gesù nella storia del mondo (perlomeno in quello occidentale) può suscitare curiosità, interesse, talvolta anche fastidio.

### Che cosa si racconta in giro?

Ma che cosa si può sentir dire di Gesù se si presta orecchio alle voci che si sono diffuse su di lui lungo il corso della storia? Era un **profeta**, un inviato di Dio, o un **visionario** che attendeva l'arrivo di un Regno di Dio che non si è verificato? Era il **Signore della storia** o addirittura il **Creatore del mondo**, o un **poveraccio** che si sarebbe trovato in situazioni più grandi di lui e sarebbe stato travolto e distrutto dagli ingranaggi del potere?

Una recente rappresentazione del musical Jesus Christ Superstar, che dal 1970 mette in scena l'ultima settimana della vita di Gesù.





Era un **giudice severo** o un **pastore sollecito e misericordioso**? Un **maestro di sapienza** che avrebbe insegnato una morale sublime o un **corruttore dei costumi**? Un **pio Ebreo** o un **dissidente religioso**? Un **anticlericale** insofferente di ogni istituzione religiosa o l'unico **vero e definitivo sacerdote**? Oppure Gesù era un **sobillatore politico** che voleva rovesciare il potere romano? Era un **rivoluzionario** che voleva promuovere la causa degli sfruttati e degli oppressi, o un **reazionario** che voleva restaurare un regno basato sul primato della religione? Era **democratico** o **autoritario**?

Era **maschilista** (i suoi collaboratori erano tutti uomini) o **femminista** (pare tenesse in gran conto le donne, comprese quelle poco raccomandabili)? Era **omosessuale** (non si è sposato e aveva un giovane discepolo, Giovanni, cui era molto legato)? E con Maria Maddalena? Ha forse avuto una relazione segreta e dei figli naturali?

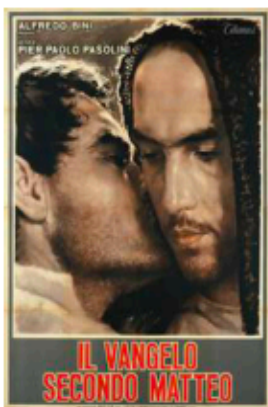
Era un **protocomunista** (nel suo gruppo i beni erano messi in comune) o un **ecologista** in estasi davanti ai «gigli dei campi» e agli «uccelli del cielo»? O un **figlio dei fiori** tutto intento ad annunciare «pace, amore e libertà»? Ha abolito la legge o ne ha instaurata una più rigida e soffocante? Era **anarchico**? Non detestava forse il potere politico e i potenti che spadroneggiano e opprimono? O forse era un **potente medium** in contatto con presenze soprannaturali? O un extraterrestre portatore di un messaggio superiore da altre galassie? O magari faceva uso di allucinogeni?! Era un guaritore o un ciarlatano?

E se non fosse mai esistito e la sua storia non fosse che un romanzo, una favola o una leggenda a cui poi si è prestato credito?

## Realità o proiezioni?

Qualcuno sarà rimasto perplesso, ma vi assicuriamo che tutte le ipotesi che avete letto sopra sono **state sostenute e argomentate**, anzi, se ne possono scoprire altre ancora più stravolgenti... Il problema si pone quindi con forza: esiste un criterio per discernere all'interno di questa massa di interpretazioni **ciò che è vero**, attendibile o perlomeno sostenibile da **ciò che è arbitrario e impresentabile**?

L'unico criterio possibile è quello di **rifarsi a Gesù stesso** e al modo in cui lui voleva che fosse intesa la sua vita e il suo messaggio. Ma è possibile **attingere in qualche modo alla realtà di Gesù**, oppure siamo condannati a girare per sempre nel cerchio chiuso delle nostre fantasticherie?



### IL FILM **IL VANGELO SECONDO MATTEO**

**Nazione** Italia  
**Anno** 1964  
**Durata** 142 minuti  
**Regia** Pier Paolo Pasolini

**Trama** La trama del film segue puntualmente le vicende narrate nel Vangelo di Matteo, senza aggiunte o raccordi tra i diversi episodi. Non tutti i momenti vengono rappresentati (in genere vengono scartati i racconti di miracoli), ma complessivamente la fedeltà al testo è molto elevata e il regista non si permette neppure piccole variazioni testuali.

Il film suscitò a suo tempo intense reazioni, sia da parte del mondo cattolico (Pasolini non era certo un devoto ed era stato condannato per vilipendio alla religione per un altro film), sia da parte del mondo comunista, tradizionalmente poco incline alle rappresentazioni religiose, che si sentì tradito da un regista apertamente schierato "a sinistra".

La grandezza del film, però, è proprio quella di non aver affrontato la figura di Gesù in modo preconcepito, per attaccare gli uni o per accontentare gli altri, ma di voler comunicare la sua autenticità e novità.



Una rappresentazione della parabola del pubblicano e del fariseo che pregano nel Tempio, (Luca 18,9-14), mosaico, VI secolo. Ravenna, Sant'Apollinare Nuovo.



**CARTINA**  
La Palestina di Gesù.

## 2. Gesù di Nazareth: storia di un uomo

### Nato almeno 4 anni prima di Cristo

Un bizzarro errore compiuto all'inizio del Medioevo, fa sì che la vicenda storica di **Gesù di Nazareth** sia iniziata circa 4 anni prima... della sua nascita. Come sappiamo, il computo degli anni, convenzionalmente, è stabilito tenendo conto di un "prima" e di un "dopo" Cristo, proprio in relazione alla nascita di Gesù. Questo sistema di datazione fu escogitato da **Dionigi il Piccolo**, un monaco vissuto tra il V e il VI secolo il quale, fissando il punto d'inizio dell'era cristiana, commise uno sbaglio, mai più corretto. Dionigi, infatti, calcolò l'anno della nascita di Gesù nel 753 dalla fondazione di Roma (criterio di datazione usato anticamente nei territori dell'Impero romano), mentre in realtà l'evento si verificò nel 749. Secondo il racconto dei Vangeli, infatti, Gesù sarebbe nato quando era ancora re di Giudea **Erode il Grande**, il sovrano che ordinò la strage degli innocenti. Fonti storiche attendibili ci informano che Erode morì nell'anno **749** dalla fondazione di Roma: circa 5 anni prima della data indicata da Dionigi.

Tenendo poi conto che di fatto non è possibile parlare di un "anno zero" e che nel computo degli anni si passa direttamente dall'anno 1 a.C. all'1 d.C., gli storici hanno concluso che Gesù venne al mondo **fra il 7 e il 4 a.C.** (certamente non dopo il 4 a.C.) e quindi la sua vicenda terrena si dispiegò in un periodo compreso **fra il 4-7 a.C. e il 30-31 d.C.**

### Il contesto storico della Palestina ai tempi di Gesù

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, una regione della **Palestina**, territorio che dal 63 a.C. era sotto il dominio di **Roma**. Gli Ebrei sopportavano di malanimo la sottomissione ai Romani; si susseguirono diversi **moti di ribellione**, di volta in volta stroncati dall'intervento di Roma. La speranza nell'avvento di un **Messia** che avrebbe liberato il popolo dall'oppressione e restaurato l'antico regno di Israele animava diversi gruppi di resistenza contro i Romani (vedi pagg. 188-189). Il principale era quello degli **Zeloti**, che attendevano un Messia, un condottiero in grado di guidare una rivolta antiromana; vi erano poi i **Farisei**, i quali aspettavano un Messia che avrebbe restaurato la pratica rigorosa della Legge mosaica e contribuivano a tenere vivo il senso di appartenenza al popolo eletto, seguiti in questo dai **Sadducei**, un gruppo composto da sacerdoti e aristocratici.



## ■ “Dio salva”: un programma di vita

In questo panorama si inserì la vicenda storica di Gesù, il quale, già solo con il nome che portava, indicava a tutti il senso della propria vita: **Yehoshua**, in lingua ebraica significa “**Dio salva**” (*Yeshua* in aramaico, la lingua parlata in quei tempi in Palestina).

Dei primi trent’anni della vita di Gesù si sa poco o nulla. E infatti si parla di una “vita nascosta”. Furono gli anni nei quali, come ogni essere umano, egli crebbe e si formò - maturando nella propria identità - **prendendo gradualmente coscienza** della sua missione. A 30 anni era considerato un uomo quasi anziano in un contesto nel quale la vita media si aggirava tra i 40 e i 50 anni.

## ■ Un “successo di pubblico”...

La vita pubblica di Gesù iniziò **intorno a trent’anni** (27/28 d.C.). Fin dall’inizio, egli riuscì a ottenere **un certo successo**: la gente lo ascoltava e lo seguiva con trasporto - forse anche a motivo dei **miracoli** che gli venivano attribuiti - e la fama ben presto iniziò a circondarlo... Accanto all’entusiasmo della folla, però, cresceva anche la **delusione** da parte di coloro che alimentavano nel popolo l’attesa di un Messia “politico”, che avrebbe liberato gli Ebrei dalla dominazione dei Romani, instaurando un nuovo, glorioso regno (vedi pagg. 188-189). Il messaggio di Gesù, infatti, si presentò subito nei suoi caratteri di **natura spirituale**; in più, egli entrò subito in **contrasto con i sacerdoti e i potenti gruppi dei Farisei e dei Sadducei**, che accusava di seguire solo esteriormente la legge di Mosè e di trasgredirne invece lo spirito autentico.

## ■ ... e un epilogo drammatico

Per il **Sinedrio** (il supremo consiglio religioso, politico e giudiziario d’Israele), Gesù divenne presto un **personaggio pericoloso**, che annunciava un messaggio religioso rivoluzionario rispetto alla tradizione ebraica e sembrava minare alla base il potere di coloro che godevano di autorità presso il popolo. Proprio fra costoro si fece strada rapidamente l’idea di toglierlo di mezzo. Probabilmente nel 30/31 d.C., durante le celebrazioni pasquali che si tenevano a Gerusalemme, dove si era recato insieme ai suoi discepoli, Gesù venne arrestato e processato.

In assenza di imputazioni precise in grado di giustificarne l’arresto, Gesù venne accusato di **bestemmia** e presentato come **sobbillatore** al procuratore di Roma **Ponzio Pilato**, il quale, sotto la pressione del Sinedrio e di una parte della popolazione, lo condannò a morte.

Gesù dovette subire la pena della **crocifissione**, generalmente riservata ai ladri e agli schiavi ribelli, il sesto giorno della settimana (venerdì). Qualche tempo dopo tuttavia (è difficile precisare esattamente quanto), i suoi discepoli più stretti cominciarono ad annunciare la sua **risurrezione**, il suo innalzamento alla destra di Dio, come **Signore e giudice universale**.

In questo modo la figura di Gesù si trasformò: da annunciatore dell’imminente arrivo del Regno di Dio a **oggetto di un annuncio di risurrezione**. Iniziava così all’interno della tradizione ebraica, e poi staccandosi progressivamente sempre più da essa, il cammino di una **nuova religione**.

● Gesù insegna il Padre Nostro, miniatura medievale. Londra, British Library.



# A chi è venuto in mente che Gesù non è mai esistito?

## 1. Oltre ogni ragionevole dubbio

### Il dubbio di matrice illuministica

Fino al XVIII secolo a nessuno venne mai l'idea di mettere seriamente in discussione l'esistenza storica di Gesù. Poi, sulla scorta del pensiero illuminista, alcuni iniziarono a dubitare della storicità dei Vangeli e, di conseguenza, misero in dubbio la veridicità di quel che vi è scritto. La figura di Gesù iniziò a essere **negata nella sua concretezza storica e umana**. Chi intendeva negare l'esistenza storica di Gesù agitava l'argomento dell'assenza di documenti che ne attestassero l'esistenza e screditava il valore storico del Nuovo Testamento, in quanto compromesso da una visione di fede.

### Poche fonti esterne

In effetti, a guardare bene, oltre al Nuovo Testamento, le testimonianze storiche coeve riguardo a Gesù sono davvero poche! I motivi? Le uniche opere storiografiche della tradizione romana di quel periodo arrivate fino a noi sono quelle di **Tacito** e **Svetonio**, vissuti tra il I e il II secolo d.C.: il resto è andato perduto. Entrambi questi storici romani parlano di Gesù, ma lo fanno in modo assai rapido e indiretto. D'altra parte, per gli intellettuali romani di quel periodo, quale importanza poteva rivestire la figura di Gesù? Il Cristianesimo non aveva ancora acquisito importanza e ciò che era successo al suo fondatore, in una remota provincia dell'Impero, costituiva solo un **fatto di cronaca pressoché insignificante**. Tra gli **Ebrei** antichi furono pochi a parlare di Gesù: proprio gli Ebrei avevano più interesse a insabbiare quella vicenda un po' torbida, piuttosto che a parlarne e a trasmetterne la memoria, per cui non deve sorprendere che non ne abbiano scritto.

### L'interesse dei primi cristiani per la vita di Gesù

E perché i primi cristiani non hanno scritto una biografia dettagliata di Gesù? Per loro non ce n'era bisogno, perché si fidavano della parola di testimoni oculari che avevano visto con i propri occhi e udito con le proprie orecchie quello che Gesù aveva fatto e detto.

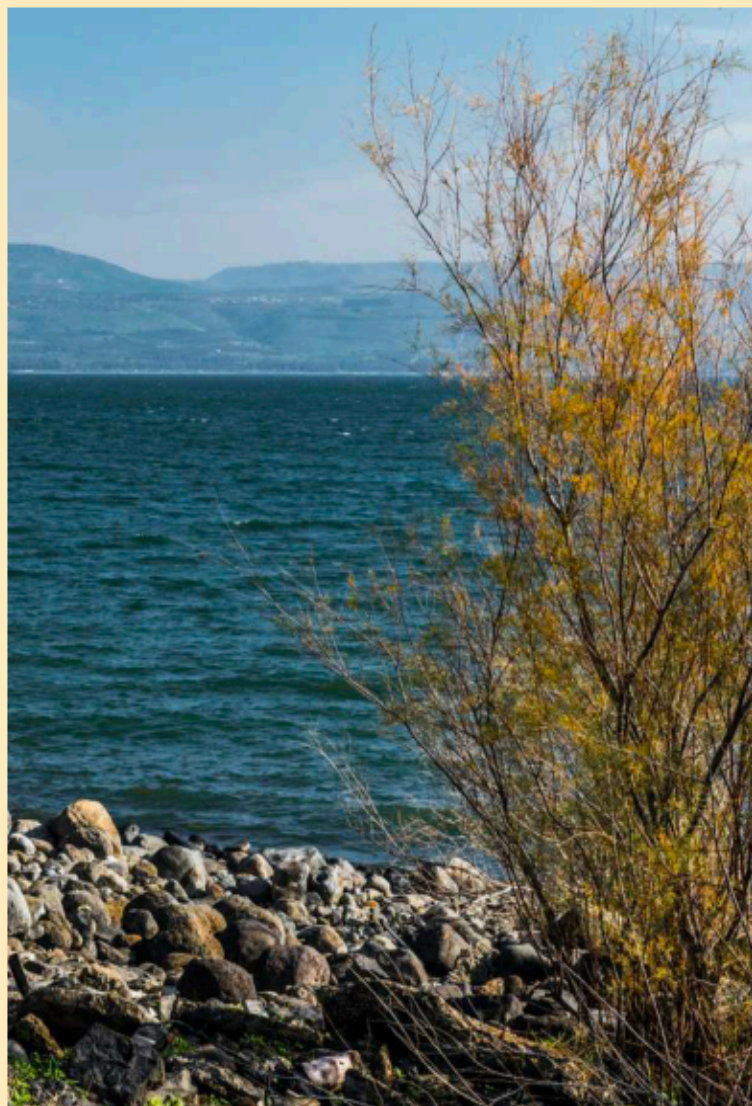
**L'interesse dei primi cristiani per Gesù non era storiografico ma esistenziale**, non erano interessati a una ricostruzione biografica secondo i criteri della ricerca storica, ma alla **rilevanza del suo messaggio e della sua persona per la loro vita**. Il che non vuole dire che quello che ci hanno conservato e tramandato su di lui sia storicamente falso.

### La storia è salva: e la fede?

Alla fine, il nocciolo del problema sta tutto nel rapporto tra fede e storia. Alla luce degli studi storici e archeologici degli ultimi due secoli **nessuno mette in dubbio seriamente l'esistenza storica di Gesù**.

Ma tutto questo sembra non sufficiente per credere. Addirittura, quanto possiamo sapere di storicamente sicuro su Gesù appare così poco da essere quasi irrilevante. Eppure questo poco è indispensabile: **il Cristianesimo non potrebbe esistere se l'esistenza storica di Gesù fosse messa in dubbio o addirittura negata**.

📍 Il lago di Tiberiade, in Galilea, dove Gesù iniziò la sua vita pubblica.



## 2. Le fonti antiche e il Gesù storico

### La prima testimonianza

Al di fuori degli scritti evangelici, la testimonianza più antica circa l'esistenza storica di Gesù ci viene da un certo **Mara Bar Sarapion**, un **filosofo siriano** vissuto tra il 73 e il II secolo d.C., il quale, in una lettera al figlio che si trovava a Edessa (oggi Ufra, in Turchia), identificava Gesù con un re saggio mandato a morte dagli Ebrei:

Che vantaggio hanno tratto gli ateniesi dall'aver ucciso Socrate, misfatto che dovettero pagare con la carestia e la peste? Oppure quelli di Samo dall'aver arso Pitagora, se poi il loro paese fu in un attimo sepolto dalle sabbie? O gli Ebrei dall'esecuzione del loro saggio re, poiché da quel tempo furono spogliati del loro regno?

### Giuseppe Flavio

Una **testimonianza di prima mano** ci viene da Giuseppe Flavio (circa 37-103 d.C.), un sacerdote di Gerusalemme protagonista di una rivolta contro i Romani nel 66 d.C. e che in seguito, entrato a servizio dell'imperatore Vespasiano come storico, fra il 75 e il 79 d.C. scrisse un'importante opera intitolata *Guerra giudaica*.

Nella sua opera, Giuseppe Flavio parla diffusamente degli anni in cui visse Gesù, cita direttamente **Giovanni Battista** mentre descrive un fatto di cronaca di secondaria importanza, parla indirettamente anche di Gesù (20, 199-203):

Il più giovane Anano tuttavia, del quale ho menzionato più sopra la nomina a sommo sacerdote, apparteneva alla setta dei Sadducei, i quali, come già s'è notato in precedenza, nel giudizio erano più duri e spietati di tutti gli altri Giudei [...] Convocò perciò il Sinedrio per il procedimento giudiziario e gli pose dinanzi il fratello di Gesù, che è detto il Cristo, di nome Giacomo, nonché alcuni altri, che egli accusò di trasgressione della legge, e li fece lapidare.

### Tacito

Tra i Romani, un'informazione esplicita, scritta per denigrare i cristiani, viene da Tacito (circa 54-120 d.C.), uno dei più grandi storici di Roma. Negli *Annales* (15, 44) egli scriveva:

Nerone, in occasione dell'incendio appiccato a Roma, si inventò dei colpevoli e colpì con supplizi raffinatissimi coloro che il popolo, odiandoli per i loro delitti, chiamavano "cristiani". Prendevano il loro nome da Cristo, che sotto l'imperatore Tiberio era stato condannato al supplizio dal procuratore Ponzio Pilato. Momentaneamente soffocata, questa rovinosa superstizione si diffondeva di nuovo, non solo per la Giudea, origine di quel flagello, ma anche per Roma, dove da ogni parte confluivano e trovano seguaci dediti a ogni sorta di atrocità e cose vergognose.



● Gesù avvolto nel suo sudario. Firenze, Cattedrale di Santa Maria del Fiore.

### Svetonio

Un altro romano, **Svetonio** (circa 70-140 d.C.), nella *Vita di Claudio* (23, 4), parla dell'editto contro i Giudei di Roma e annota che Claudio espulse da Roma i Giudei, che per istigazione di **Cresto** erano continua causa di disordine.

Dove la parola "Cresto", naturalmente, sta per "Cristo", nome con il quale Gesù era ormai conosciuto a Roma. Questa notizia trova un parallelo in un testo degli Atti degli apostoli (18, 1-2):

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i giudei.

Si tratta di uno dei rari casi in cui avvenimenti ricordati dal Nuovo Testamento trovano **riscontri extra-biblici coevi**. In particolare proprio Luca, l'autore di un Vangelo e degli Atti, ci tiene a sottolineare l'accuratezza delle sue ricerche e l'attendibilità delle sue informazioni. Perché avrebbe dovuto mentire correndo il rischio di essere smentito dai testimoni oculari o da chi aveva avuto contatti con loro?

#### Dire, fare, pensare...

- Quali impressioni è possibile ricavare dai testi riportati in questa pagina? Che cosa è possibile dedurre?
- Se Gesù non fosse esistito, come si spiegherebbe la nascita del Cristianesimo? Prova a formulare un'ipotesi.
- La controversia circa la storicità di Gesù per decenni ha dominato il dibattito tra teologi e storici e sono stati scritti molti libri in proposito, dai quali è possibile ricostruire le ragioni degli uni e degli altri, di volta in volta contestualizzando le diverse posizioni all'interno dell'ambiente storico e culturale. Con l'aiuto dell'insegnante, è possibile ricostruire le tappe di questo dibattito, per coglierne meglio le sfumature. Si tratta di un lavoro non facile, da condurre magari divisi in piccoli gruppi. Si rivelerà però una ricerca interessante e, alla fine, utile per scegliere una posizione e avviare un confronto di idee.